

mRNA, quelli di Pfizer e quello di Moderna. Beh, diciamoci la verità, che si potesse usare una soluzione così per fare interventi preventivi non era nel nostro orizzonte. Questi vaccini invece dicono che si può fare. Questo si tradurrà in nuovi vaccini e in interventi terapeutici che usano questa tecnologia. A me piace andare in montagna e allora dico che abbiamo avuto una straordinaria dimostrazione che la via diretta può portare in cima.

Voglio ricordare che il vaccino di Pfizer-BioNTech è il ramo di un albero che è quello dei vaccini contro il cancro. Noi in questo momento ne abbiamo due. Il primo è quello contro il papilloma virus, per combattere una malattia che colpisce soprattutto le donne più povere dei Paesi ricchi e le donne dei Paesi poveri e ne uccide più di mille l'anno solo in Italia. Poi abbiamo il vaccino contro il virus dell'epatite B. Per capire quanto sia importante segnalo che l'anno scorso i dati sul cancro dicevano che uno dei tumori in maggior diminuzione è quello del fegato. Uno dei motivi è che il vaccino contro il virus dell'epatite B protegge anche contro una parte dei cancri del fegato. Quindi abbiamo due vaccini preventivi. **Non abbiamo vaccini curativi contro il cancro, ma questa adesso è una frontiera di ricerca più aggredibile».**

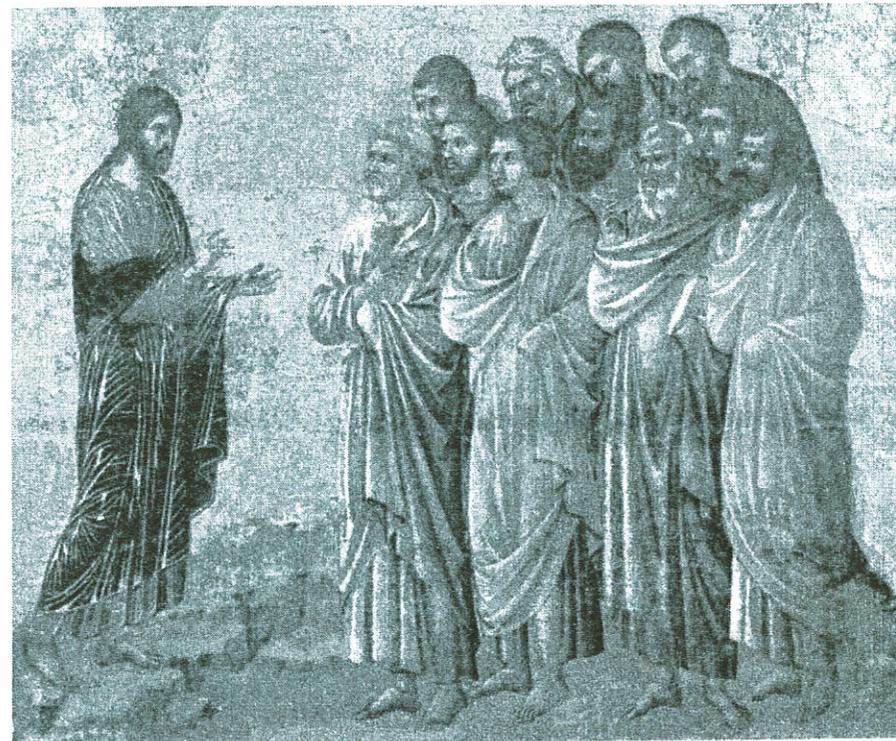
Poi, quello che è successo in questo anno ci pone delle domande etiche. Non possiamo non chiederci: ma se avessimo usato lo stesso sforzo – forse basterebbe anche solo il dieci per cento dello stesso sforzo – per fare un vaccino contro la tubercolosi o la malaria forse ce l'avremmo fatta? Io credo di sì. Io ho un amico immunologo, si chiama Stefan Kaufmann e lavora al Max Planck Institute in Germania, che ha dedicato la maggior parte del suo percorso scientifico al microbatterio della tubercolosi e lui mi ricorda sempre che è il più grande killer nella storia dell'umanità di cui possiamo contare i morti: sono un miliardo. **L'augurio è che gli strumenti che abbiamo sviluppato in questo anno prima ci facciano uscire dall'emergenza, ma poi vengano usati per risolvere i problemi, soprattutto i problemi dei più poveri.** Lo dico perché non possiamo parlare di vaccini e dimenticarci che un bambino su cinque che nasce sul pianeta non ha accesso a tutti i vaccini più elementari... È tempo di arrivare ovunque e di occuparci di tutti».

Alzare lo sguardo dal nostro ombelico e guardare le stelle, diceva Bignami, e Mantovani ci manda lo stesso messaggio: alziamo gli occhi e guardiamo il mondo. Perché se c'è una cosa che dovremmo aver imparato in questi terribili dodici mesi è che il mondo è uno solo, non ci possiamo chiamare fuori perché nessun uomo è un'isola.

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI 18-25 gennaio 2021

*Rimanete nel mio amore:
produrrete molto frutto (cfr Gv 15, 5-9)*

**Rimanendo in Cristo cresce il frutto
della solidarietà e della testimonianza**



Sebbene come cristiani noi dimoriamo nell'amore di Cristo, viviamo anche in una creazione che geme mentre attende di essere liberata (cfr Rm 8). Nel mondo siamo testimoni del male provocato dalla sofferenza e dal conflitto. Mediante la solidarietà con coloro che soffrono permettiamo all'amore di Cristo di dimorare in noi. Il mistero pasquale produce frutto quando offriamo amore ai nostri fratelli e alle nostre sorelle e coltiviamo nel mondo la speranza.

La spiritualità e la solidarietà sono intrinsecamente unite.

Rimanendo in Cristo, noi riceviamo la forza e la sapienza per agire contro le strutture di ingiustizia e di oppressione, per riconoscerci pienamente come fratelli e sorelle nell'umanità, ed essere artefici di un nuovo modo di vivere nel rispetto e nella comunione con tutto il creato.

Il fulcro della regola di vita che le suore di Grandchamp recitano insieme ogni giorno comincia con queste parole: "Prega e lavora affinché Dio possa regnare"⁴. La preghiera e la vita quotidiana non sono due realtà disgiunte, ma sono fatte per stare insieme. Tutto ciò di cui facciamo esperienza è teso a diventare un incontro con Dio.

Durante gli Otto giorni della Settimana per l'unità del 2021 proponiamo un itinerario di preghiera:

La Parola di Dio che guida le riflessioni nelle eucaristie feriali dell'ottavario di preghiera

Giorno 1: Chiamati da Dio:

"Non siete voi che avete scelto me, ma io ho scelto voi" (Gv 15, 16a)

Giorno 2: Maturare interiormente:

"Rimanete uniti a me, e io rimarrò unito a voi" (Gv 15, 4a)

Giorno 3: Formare un solo corpo: "Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi" (Gv 15, 12b)

Giorno 4: Pregare insieme: "Io non vi chiamo più schiavi [...]. Vi ho chiamati amici" (Gv 15, 15)

Giorno 5: Lasciarsi trasformare dalla parola: "Voi siete già liberati grazie alla parola che vi ho annunziato" (Gv 15, 3)

Giorno 6: Accogliere gli altri: "Vi ho destinati a portare molto frutto, un frutto duraturo" (Gv 15, 16b)

Giorno 7: Crescere in unità: "Io sono la vite. Voi siete i tralci" (Gv 15, 5a)

Giorno 8: Riconciliarsi con l'intera creazione: "Perché la mia gioia sia anche vostra, e la vostra gioia sia perfetta" (Gv 15, 11).

Condivido questa intervista che accende la speranza....

Alziamo gli occhi e guardiamo il mondo

di Mario Calabresi

Il professor Alberto Mantovani, immunologo e direttore scientifico dell'Istituto clinico Humanitas di Milano



Bignami raccontava che moltissima della tecnologia informatica, delle comunicazioni e molti avanzamenti scientifici erano figli della conquista della Luna: «Se tu hai in mano uno smartphone è anche perché le missioni Apollo sono state l'evento più importante non solo del Novecento ma forse dell'intero millennio». Per questo voleva Marte: «**Perché queste visioni selvagge sono le uniche a far fare dei salti immensi alla tecnologia e all'umanità:** se penso a quante cose saremmo costretti ad inventare, a quanta ricerca verrebbe creata e a quanti passi avanti faremmo nella medicina come nell'energia, non posso che riempirmi di entusiasmo. Questo progetto sarebbe un incredibile volano di sviluppo: ci vuole un trilione di dollari, meno di quello che la finanza ha bruciato negli ultimi anni o di quello che si è speso per la guerra in Iraq. Ma farebbe la differenza per generazioni».

Ora, di fronte ad una pandemia che non vedevamo da un secolo la scienza e la ricerca hanno fatto un eccezionale balzo in avanti. Ed è per questo che ho pensato a Marte quando Mantovani mi ha spiegato che «nell'ultimo anno abbiamo assistito a un vero miracolo della ricerca scientifica. **Alla base del miracolo ci sono diverse cose: investimenti che non hanno precedenti nella storia dell'umanità, poi c'è un capitale altrettanto importante, se non più importante, ed è la ricerca.** Per esempio, il primo vaccino approvato, il vaccino Pfizer-BioNTech, è il risultato della ricerca contro il cancro. Infine c'è un terzo elemento: i fallimenti. La ricerca è fatta di passi falsi e dai fallimenti si impara e si possono fare grandi progressi. Il vaccino sviluppato a Oxford ha alle sue spalle lo sviluppo di un vaccino inutile, quello mai utilizzato contro la Sars. Ma su quella base sono andati molto veloci a sviluppare un vaccino innovativo contro il Covid-19».

"Lo sforzo che è stato fatto, penso che abbia cambiato e cambierà la medicina in modo sostanziale. Faccio alcuni esempi: utilizziamo due vaccini a